

depredò tutta la provincia di Sirvan , e si rivolse verso la città di Genge , residenza di Kulikan : giunto alle sponde del fiume Canas , ritrovò Arescan , che era ivi attendato , aspettando qualche novità di Casbin e qualche soccorso.

Il capitano dei Tartari trucidò tutte le genti del persiano Arescan , e lui preso vivo mandò in Sumachia ad Osman , il qual lo fece impiccare fuori di una delle logge dove soleva sedere all' audienza quando era ivi governatore. Dipoi scorse il suddetto tartaro a Genge , e diede in Kulikan che era andato a caccia ed a diporto con la moglie , e saccheggiò Genge , conducendo seco molte anime schiave e molta roba , e così carico di preda e di bottino si rivolse per tornare in Sirvan a Sumachia ; ma giunto ad alcune campagne basse cinte di verdi colli si attendò con tutte le genti sue , e posei a dormire ; e così stando , e godendo il suo riposo , fu assalito improvvisamente dalli Persiani e distrutto ; perciocchè il re di Persia , che avea sentito il danno delli suoi , nelle due battaglie narrate , e sapea già il passaggio de' Turchi nel Sirvan , subito spedì il suo maggior figliuolo col suo primo visir a' danni dei Turchi.

Il principe persiano, passata la città di Tauris, si andò sempre avanzando finchè vicino a Erech s' incontrò in Cardar pascià , che incautamente tirato dalla fama , andava scorrendo il paese vicino , e con tutte le sue genti lo trucidò e riprese la rocca di Erech con li molti pezzi di artiglieria, li quali inviò verso Casbin al re padre. Dopo questo s' inviò verso Sumachia , dove avea già inteso essere Osman pascià , ed arrivato alle campagne ove erano attendati li Tartari, sebbene tanto a lui di numero superiori li vedesse , accortosi che dormivano, entrò fra loro e ne fece una comune ed universale strage , prendendo vivo il capi-